



in onda dal 18 maggio  
la nuova rubrica  
di CATIvideo:  
**ATTORNO  
ALLA CLINICA  
DELLA PRECARIETÀ**  
con Graziano Martignoni

# Attorno alla clinica della

# COMUNICAZIONE

di ROBY NORIS

“**A**ttorno alla clinica della precarietà” è la settima serie video prodotta da Caritas Ticino con ambientazioni virtuali in 3D piuttosto sofisticate ed è la seconda di queste imprese pretenziose con Graziano Martignoni quale protagonista, dopo l'*Isolario* che è certamente la serie più complessa realizzata in questi vent'anni di produzione televisiva. Atmosfera surreale con la testa del collega Francesco che, dopo aver posto la domanda iniziale di ogni puntata, si apre a puzzle e Graziano Martignoni gli vola dentro seduto in una poltrona a uovo (immagine pg.12 e in copertina).

In fondo si tratta sostanzialmente di espedienti formali per stabilire un tipo di comunicazione che propone al pubblico un approfondimento di temi difficili, dove l'ambientazione virtuale fa dimenticare la fatica richiesta per seguire lo sviluppo di concetti tutt'altro che facili. È il principio ludico dell'apprendimento col gioco che permette di catturare l'attenzione più a lungo. Ma inevitabilmente il confronto con quanto si fa normalmente per proporre temi di approfondimento, temi seri insomma, è stridente. Si fanno conferenze, tavole rotonde, si scrivono libri, si fanno molto più raramente film per far riflettere su un tema, ma non si usa certo la realtà virtuale in 3D per proporre ad esempio un ciclo di conferenze sulla precarietà, perché sembrerebbe poco serio, e molti potenziali fruitori di questi prodotti neppure si avvicinerebbero. Il pubblico normale, serio, va alla conferenza di Graziano Martignoni ma non guarderebbe le sue riflessioni sul DVD della serie *Isolario*. I digitali, nativi o migrati, invece guardano ben poco la TV e non vanno alle conferenze ma se incrociano online, magari su

youtube, qualcosa che incuriosisce per la stranezza della presentazione o perché si incrocia con altri dati ritenuti interessanti, allora scatta una possibilità di aggancio. Caritas Ticino ha fatto da anni la sua scelta nella comunicazione privilegiando questa fascia di pubblico sempre più grande, anche se un po' underground, e poco identificabile visto che è sempre più trasversale, corrisponde sempre meno a fasce di età o di appartenenza culturale, sociale ed economica, in quanto la stessa persona fa parte di molti gruppi o stratificazioni degli interessi. Svolta epocale in cui si rimescolano le carte della comunicazione ma dove permangono ancorate agli schemi del passato le convinzioni di chi nega la rivoluzione in atto. *Digital divide* e analfabetismo digitale, non sapere di non sapere. La vera questione non è se sparirà la carta e leggeremo su schermi, perché quello che sta avvenendo non ha nulla a che vedere in sé con i supporti tecnici ma con la forma mentale delle modalità comunicative, cioè come ci “pensiamo comunicanti”. Evidentemente la tecnologia fa parte della trasformazione e senza quella si è tagliati fuori dal modificarsi della struttura comunicativa; anche perché il luogo che determina la trasformazione oggi è la rete internet proprio in quanto costituisce una serie quasi infinita di collegamenti su cui si appoggia tutto lo sviluppo della logica della comunicazione. Se MIT (Massachusetts Institute of Technology), Harvard e Stanford mettono online tutti i loro corsi vuol dire che influenzeranno piano piano il pensiero di gente che vive all'altro capo del mondo e in quelle prestigiose e costosissime università americane non ci sarebbe mai andata a studiare. Chi non farà il salto sarà sempre più ammalato e ci vorranno delle cliniche che curino le malattie della comunicazione. ■

*Digital divide* e analfabetismo digitale, non sapere di non sapere. La vera questione non è se sparirà la carta e leggeremo su schermi, perché quello che sta avvenendo non ha nulla a che vedere in sé con i supporti tecnici ma con la forma mentale delle modalità comunicative, cioè come ci “pensiamo comunicanti”

► Attorno alla clinica della precarietà immagine della nuova rubrica di CATIvideo con studi e modelli 3D ideati e disegnati da Gioacchino Noris